

## Professionisti web

Dal Community Manager al Search Engine Expert, all'Information Architect. Tre dei 21 profili professionali Ict di terza generazione orientati al web pubblicati dall'associazione Iwa Italy nei giorni scorsi

SkillProfiles.eu

Imprese

StartMap  
di Luca Tremolada

## IL CASO

# Piano C: innovativa, ma solo per l'Europa

**La nuova azienda, premiata dalla Bei, non ha i requisiti per il registro speciale previsto dall'Agenda digitale**

di **Alessia Maccaferri**

**N**el pieno della crisi, ci hanno creduto in sette, cinque donne e due uomini. Hanno investito di tasca propria. E tra loro c'è chi ha lasciato un lavoro sicuro per buttarsi in una nuova avventura. Una startup insomma, che ad appena tre mesi di vita, è stata riconosciuta come la migliore Innovazione Sociale, secondo la Banca europea di investimenti. Eppure Piano C – così si chiama l'impresa milanese – non può accedere al Registro delle startup innovative e alle relative agevolazioni.

La legge (n.221 del 17 dicembre 2012) prevede infatti una serie di requisiti tra cui almeno uno dei seguenti: spese in ricerca e sviluppo uguali o superiori al 20%, impiego di personale altamente qualificato (dottorato di ricerca), un brevetto. Requisiti che di fatto tagliano fuori molte realtà. Che non è detto però che



**Riccarda Zezza.** Dopo una carriera in diverse società, l'ultima Banca Prossima, ha fondato - assieme ad altre sei persone, il progetto di co-working Piano C

non siano innovative.

L'Srl Piano C ha ricevuto il primo premio Social Innovation Tournament, nella categoria a forte sostenibilità e scalabilità. «Ogni giorno riceviamo proposte di aprire Piano C in altre città italiane, Trieste, Padova, Torino, Roma, Perugia. Ora con il premio di 15mila euro potremmo cominciare a lavorarci» parla Riccarda Zezza, una delle fondatrici di questo progetto di coworking, fatto da profes-

sioniste donne (con o senza figli) e uomini (rigorosamente con bimbi). Piano C mira infatti alla conciliazione tra il lavoro e la vita privata, attraverso l'attivazione di percorsi flessibili.

Dal 7 gennaio 13 persone condividono 250 metri quadrati di spazi, ma anche di opportunità, come area bambini e servizi salva-tempo: Piano C ha firmato una serie di convenzioni con gli esercenti della zona e poi offre un servizio «maggior-domo» per ricevere la biancheria lavata e stirata, le scarpe riparate, il pane fresco, il packet lunch. E poi Piano C valorizza la community con scambi di esperienze tra i coworker. E nei prossimi mesi intensificherà le relazioni con le aziende per offrire consulenza per servizi salva-tempo o di formazione. Non a caso la startup è stata invitata a Capri, all'assemblea dei Giovani imprenditori.

Il caso di Piano C pone degli interrogativi su quanto la normativa italiana riconosca la crescente realtà del business sociale e del suo potenziale di innovazione. Fallita la legge sull'impresa sociale e, considerati i limiti che pone la legge sulle startup, resta da capire se ci sono margini per una normativa che riconosca e valorizzi questo fetta di paese sempre più ampia.

 @macca1308

© RIPRODUZIONE RISERVATA